

Sommario Rassegna Stampa del 29/03/2022

| Testata | Titolo | Pag. |
|---------------------|---|-------------|
| ESG BUSINESS REVIEW | <i>Acepi avvicina i certificati Esg</i> | 2 |

attualità

trasparenza dell'offerta dei certificati, e che è in corso di recepimento da Borsa Italiana per la sua messa a disposizione anche sul proprio sito.

In sintesi, la tassonomia Acepi si sviluppa su più fronti (la metodologia, i tipi di prodotti, l'emittente, il sottostante, la trasparenza) per arrivare a poter applicare a un certificato un'etichetta espressione di quelli che sono i criteri veri e propri di classificazione dei prodotti, il fine di tutta la Tassonomia Esg: gli aderenti si impegnano a classificare i prodotti secondo le categorie (1) Non sostenibile, (2) Base, (3) Esg, e (4) Impact, applicando la Metodologia e i Criteri minimi di esclusione indicati dalla stessa Acepi.

LA METODOLOGIA E CRITERI ACEPI

Il punto alla base della Tassonomia Esg è che gli emittenti devono di fondo rispettare i requisiti chiave. Oltre a rispettare i Principi per l'attività bancaria responsabile (Principles for Responsible Banking - Prb) o almeno il Patto Mondiale delle Nazioni Unite (Un Global Compact), l'emittente deve aver ricevuto da almeno un'agenzia di rating indipendente un rating Esg che rispetti dei valori minimi.

Premessi questi principi, la tassonomia Acepi prevede di poter essere applicata solo a prodotti d'investimento con strategia "long exposure", cioè che puntano al rialzo dell'azione o dell'indice Esg a cui sono agganciati. Ne sono un esempio i prodotti denominati Discount, Bonus, Tracker, Express, Reverse Convertible, Notes. Da sottolineare, non vengono considerati i Reverse Bonus ed i prodotti a leva, titoli derivati per loro natura speculativi o che puntano su un andamento negativo di un sottostante Esg.

UNA QUESTIONE DI TRASPARENZA

Alla base di tutta la tassonomia Esg deve esserci, ovvio, il rispetto di principi di trasparenza. Su questo fronte Acepi richiede che l'emittente abbia adottato una product governance che definisce i meccanismi di selezione, la metodologia, e le fonti dei dati, per il rating, lo status di sostenibilità dell'emittente e l'agenzia di rating, e che aderisca al Codice di condotta per la finanza sostenibile Acepi. Ma non finisce qua. Deve impegnarsi a pubblicare su un sito Internet le rilevanti informazioni riguardo la "politica di prodotto".

PRO E CONTRO

Come è noto a chi si occupa di investimenti, indipendentemente dagli aspetti di tipo Sri, investire in certificati ha punti di forza e altri no. Tra i vantaggi tipici di questo strumento, che in particolare un investitore sostenibile può prendere in considerazione per inserire i certificati in un asset allocation Esg, rientrano gli aspetti della fiscalità (i certificati generano redditi di tipo diverso che permettono la

compensazione e il recupero di minusvalenze generate in titoli quotati di tipo Esg come le azioni). Un altro vantaggio è che la flessibilità e la rapidità nel costruire una nuova emissione da parte dell'industria dei certificati permettono di avere un'offerta su sottostanti Esg ricca come varietà e come tipologia di prodotto (es. certificati su temi Esg che hanno anche la potenzialità di pagare cedole periodiche).

Certo, bisogna anche essere consapevoli dei limiti di questi strumenti per un investitore Esg. Uno su tutti, sono prodotti finanziari il cui valore deriva dall'andamento di un altro titolo o paniere di titoli; non sono direttamente azioni o titoli di aziende sostenibili e responsabili. Chi li compra non acquista la fetta di una società che eccelle nell'Esg, premiandola col proprio portafoglio di investimenti, ma compra un prodotto finanziario, costruito, il cui valore è solo correlato in vari gradi a questa società o gruppo di società.

In ogni caso, con la Tassonomia Acepi è stato fatto un passo importante per avvicinare gli investitori sostenibili ai certificati. Ha infatti il grande pregio di aver illuminato una grande area grigia che condizionava la scelta di investire Esg tramite questi prodotti quotati con proprio codice Isin su diversi mercati, a cominciare dal Sedex e dal Cert-X di Borsa Italia: la trasparenza. E non è certo poco.

MOMENTO AMBIZIOSO

L'iniziativa dell'associazione appare molto coraggiosa.

Mette paletti sul contenuto del prodotto, ma anche sul processo di costruzione dello stesso.

Arrivando a definire una nuova Tassonomia e nuovi approcci di investimento sostenibile

Documenti chiave

https://acepi.it/sites/default/files/certificate_day_-_savoia.pdf